

VILLA GORDIANI

1952-1955

viale Venezia Giulia, via Rovigno d'Istria, via Montona, via Albona

progetto Mario De Renzi, Saverio Muratori,
Ufficio Tecnico Comune di Roma

ente appaltante Comune di Roma, Istituto
Autonomo Case Popolari (IACP)

superficie 8,8 ha

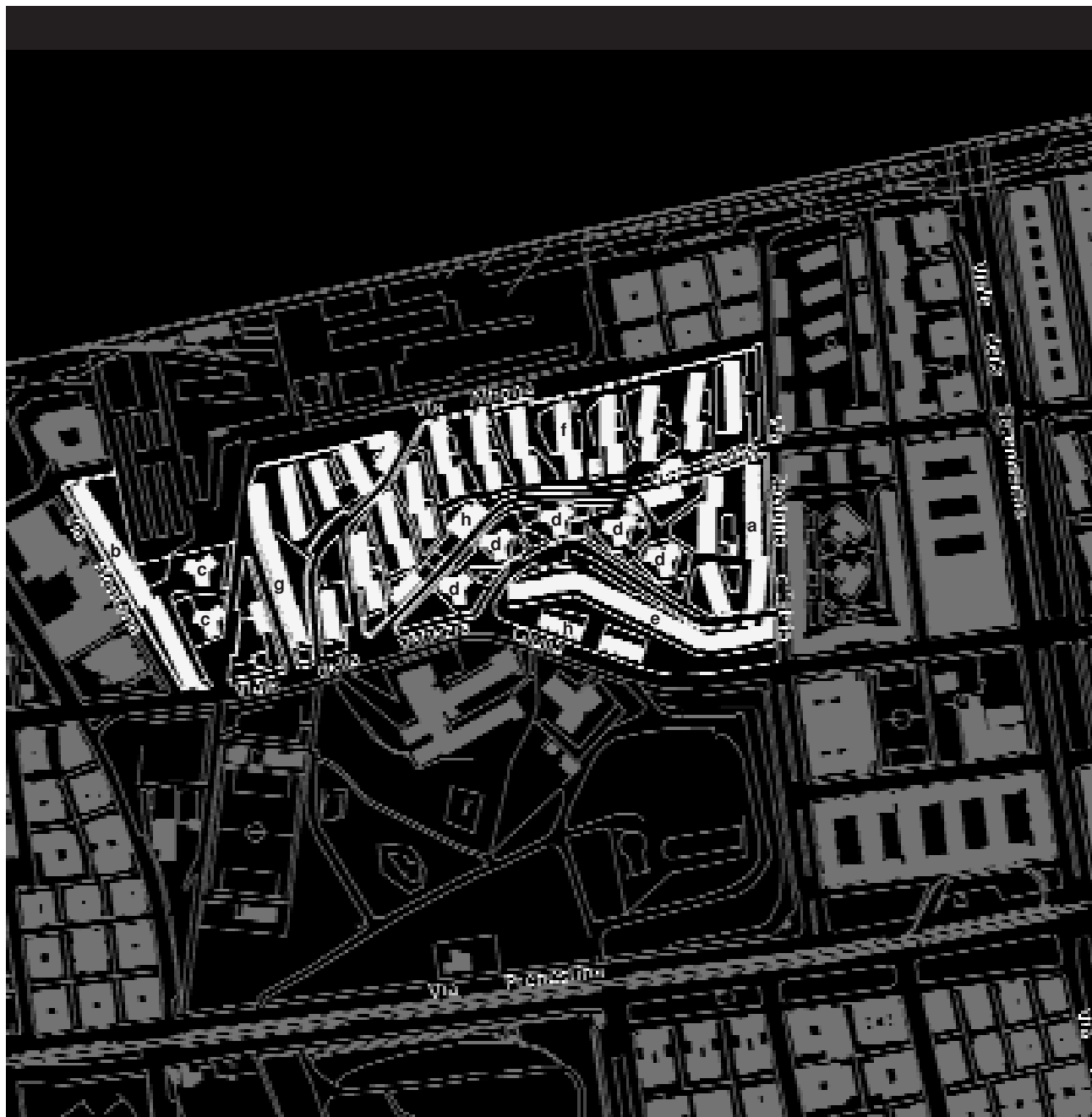
abitanti 12000

alloggi 2000 (vani 10000)

riferimenti bibliografici

Testi: Insolera, (1959), p. 175; Neri, 1992, p. 175
Periodici: «Capitolium», 4, 1955, pp. 97-102;

«Urbanistica», 28/29, 1959, p. 84; «Storia
Architettura», 1/2, 1984, pp. 31-38, 189



1: 5000

- a** edificio in linea a 4 piani
- b** edificio in linea a 4 piani
- c** torri stellari a 8 piani (solo due realizzate delle cinque previste nel progetto)
- d** torri stellari a 8 piani (solo cinque realizzate delle sette previste nel progetto)

- e** edificio in linea a 4 piani ad andamento spezzato
- f** edifici in linea a 4 piani
- g** edificio in linea a 4 piani
- h** servizi commerciali

Itinerario

Il quartiere di *Villa Gordiani* è parte di un insediamento di notevoli dimensioni realizzato in varie fasi dal Comune di Roma nei pressi della stazione Prenestina, ma appare tuttora controversa la questione se si tratti o meno di un intervento finanziato nell'ambito del piano INA Casa.

Anche se su commissione del Comune, il quartiere è stato quasi interamente progettato da Mario De Renzi e Saverio Muratori, come testimoniano i numerosi disegni rinvenuti nel Fondo De Renzi depositato presso l'Accademia di San Luca, come quelli relativi all'edificio in linea spezzato e soprattutto alle torri stellari, modelli tipologici già sperimentati nel Tuscolano e a Valco San Paolo.

Il lotto – compreso tra la ferrovia Roma-Tivoli e i resti archeologici della Villa dei Gordiani – è delimitato da due lunghi corpi in linea che costituiscono i margini orientale (a) e occidentale (b) del quartiere, all'interno del quale due grandi nuclei di torri stellari dovevano spezzare il ritmo serrato degli edifici in linea, tutti rigorosamente orientati nord-sud.

Solo due torri (c), delle cinque che dovevano affiancarsi al lungo edificio su via Montona, sono state realizzate, mentre le cinque torri allineate su viale della Venezia Giulia (d) erano originariamente sette e delimitavano a sud il quartiere, aperto verso i ruderi della Villa. Con le modifiche intervenute sul progetto è stato inserito anche il lungo corpo in linea ad andamento spezzato (e) che segna il margine meridionale dell'insediamento. Le strade interne che si diramano da viale della Venezia Giulia verso nord ed est, hanno andamento quasi radiale con tracciato curvilineo e continui cambi di prospettiva, tra i seriali e ripetitivi edifici in linea e le alte torri.

Gli edifici in linea (f), tutti di quattro piani, sono movimentati da piccoli slittamenti che interrompono la continuità dei prospetti, sia nell'edificio su via Montona, sia nei corpi più piccoli tra via Albona e via Pisino, mentre una leggera piegatura spezza anche il lungo edificio che delimita via delle Terme Gordiane (g).

Il ritmo delle facciate è tutto affidato all'alternanza, ripetuta e costante, dei segni verticali: dei corpi scala, della doppia



Pianta e prospetto tipo delle torri stellari di Mario De Renzi e Saverio Muratori (c-d).



Pianta e prospetto tipo delle case in linea ad andamento spezzato di Mario De Renzi e Saverio Muratori (e).

fila di finestre e dei balconcini. Lo stesso ritmo si ritrova, più serrato, nel lungo edificio in linea spezzato (e), nel quale la facciata è ulteriormente arricchita da scatti modulari che propongono una inconsueta varietà di vedute e una lettura del prospetto tutt'altro che monotona.

Le torri stellari ripropongono in forma semplificata lo schema consueto già sperimentato negli altri quartieri romani, da Valco San Paolo in poi, con le testate quasi cieche caratterizzate solo dalla colonna di balconcini, mentre tutte le bucaie sono concentrate sulle facciate. Nei caratteri costruttivi semplici e seriali e nelle finiture di tutti gli edifici – trattamento degli intonaci, tinteggiature, infissi con veletta soprafinestra in tinta più chiara, balconcini con ringhiera in ferro – si riscontra una generale uniformità, che i successivi interventi di manutenzione effettuati negli anni non hanno alterato. Tutti gli spazi verdi delimitati dagli edifici in linea sono recintati e attrezzati ad uso comune. Le attività commerciali e di servizio sono collocate in piccoli nuclei a un solo piano, distribuiti in vari punti del quartiere (h), soprattutto lungo via Pisino e viale Venezia Giulia, privilegiando una localizzazione puntiforme e rinunciando a qualsiasi pretesa di dare un centro riconoscibile al quartiere e alla vita sociale degli abitanti. Caratterizzati da un unico affaccio su strada, con percorso coperto da pensiline o brevi porticati, i piccoli blocchi di servizi risultano oggi degradati e spesso inutilizzati. (EV)